

L'impresa culturale

Bellini, un teatro che va oltre il teatro

Musica, lezioni di storia, rassegne cantautorali, una libreria: la strategia dei fratelli Russo

Stefano Prestisimone

«**R**endere il teatro un luogo d'incontro, uno spazio dinamico, vitale. Non limitarsi ad essere un contenitore di spettacoli, bensì un ponte tra tutte le arti che favorisce le commistioni formando un'unica comunità di artisti, maestranze, pubblico. È questo l'obiettivo che stiamo perseguendo da quando Tato Russo ha lasciato il Bellini a noi figli». È il biglietto da visita della nouvelle vague della sala di via Conte di Ruvo, ovvero Roberta, Gabriele e Daniele Russo, che hanno ereditato il Bellini sei anni fa, trasformandolo gradatamente in un luogo aperto ad ogni forma d'arte.

A due settimane dal via al nuovo cartellone, torna d'attualità il discorso legato alla trasformazione del teatro, in crisi come tutto il comparto spettacoli da alcune stagioni e bisogno di trovare nuove strade e nuova linfa per risalire la china. E i Russo una certa trasformazione l'hanno messa in campo fin da subito, cercando di coinvolgere le nuove generazioni che il teatro lo conoscono a malapena e aprendosi verso territori finora inesplorati. Un progetto che li rende soddisfatti e che ha portato anche dei dividendi.

«I risultati sono tangibili, i nu-

meri sono in netta crescita rispetto al trend del passato, quando in pratica tutto era basato solo sul cartellone principale», spiega Roberta Russo, «abbiamo 1000 abbonati con le giovani card, under 29, che uniti agli altri fanno 4.000 totali. Di questi tempi una cifra molto soddisfacente».

Alla doppia programmazione teatrale delle due sale, Bellini e Piccolo Bellini, l'idea è stata subito quella di affiancare attività culturali, consolidando e favorendo nuove sinergie come la collaborazione con la casa editrice Laterza che curerà gli appuntamenti della domenica mattina con il ciclo «Lezioni di storia» dopo aver aperto la libreria LaterzaAgorà. E poi i concerti di musica sinfonica attraverso la collaborazione con l'Associazione Napolinova, i concerti «Be quiet» in cui si esibiscono giovani cantautori napoletani, incontri culturali, presentazioni di libri, laboratori e vernissage.

«Non esiste il confine tra teatro d'innovazione, teatro di tradizione, teatro contemporaneo. Esiste appunto il teatro, il teatro d'arte. E questo discorso ci collega al Piccolo Bellini, ormai piccolo solo per dimensioni e quindi per natura destinato ad ospitare prodotti più «intimi». Lo facciamo proponendo formule di abbonamento in cui sarà possibile inserire alcuni spettacoli del Piccolo nell'abbonamento del Bellini, una sinergia fra i due spazi sulla quale abbiamo ritenuto necessario puntare per offrire ai nostri spettatori un ventaglio più ampio di ciò che offre il teatro dei nostri giorni», aggiungono i fratelli Russo.

Dal punto di vista produttivo il

Bellini prosegue con il progetto de «La trilogia della libertà», iniziato con «Arancia meccanica» e proseguito con «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e che vedrà quest'anno la messinscena di «Il giocatore» di Dostoevskij appositamente riscritto per il teatro da Vitaliano Trevisan. Anche in questo caso il tema centrale sarà la libertà dell'individuo.

«Per quanto riguarda il profilo formativo, ricordo solo che da ormai 30 anni siamo impegnati nella preparazione di giovani attori con l'Accademia D'arte drammatica del Teatro Bellini, da sempre a titolo gratuito», concludono i fratelli. «E ora c'è il nuovo progetto "Bellini teatro factory", una fabbrica che dia corpo alle idee. Il pubblico sta cogliendo il senso profondo di questo lavoro dimostrandoci sostegno e senso di appartenenza. Manca poco all'inizio di un'altra stagione intrigante, con Toni Servillo, Emma Dante, Antonio Rezza, Filippo Timi o Slava si è creato un sodalizio tale che li vedrà ospiti ancora una volta. E poi Stefano Accorsi, Filippo Dini, Fausto Paravidino. Inaugureremo la nuova stagione il 25 ottobre con "Bordello di mare con città" di Enzo Moscato prodotto dalla Compagnia di Luca De Filippo e chiuderemo con un grande spettacolo internazionale "An hunger artist" del regista lituano Eimuntas Nekrosius».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inaugurazione
 Enzo Moscato
 apre con
 «Bordello di
 mare con città»



Peso: 39%



Kafka in scena Un momento di «An hunger artist», lo spettacolo di Eimuntas Nekrosius che chiuderà la prossima stagione del teatro Bellini



Peso: 39%